

## RELAZIONE SU JAMFRUCA

L'accoglienza della mia permanenza di due giorni (18-19 agosto) è stata buona con visite all'orto, all'asilo e al ricovero per anziani.

L'orto è in ottime condizioni: 80-90 bambini in due turni alternativi all'orario della scuola obbligatoria; coltivazioni di verdure da consumare per i pasti e da portare a casa il venerdì; lavorazione del campo di circa due ore per turno dai ragazzi e la permanenza e abitazione di un giovane agricoltore, ex allievo dell'orto; buon sistema di irrigazione sia nell'orto che nel campo. Questa iniziativa è totalmente a carico del Comitato con il finanziamento di Come Noi degli educatori.

L'asilo e nido: sono stati in parte rinnovati; presenza giornaliera di oltre 100 bambini da un anno alla 1° elementare; finanziamento in parte di Come Noi; buona alimentazione e assistenza parziale come aiuto di alcune madri, saltuariamente.

Il ricovero degli anziani: è quasi ultimato; si presenta bene nella parte nuova; situazione molto povera nella parte vecchia; il finanziamento è a carico del Comitato; gli ospiti sono 22 di cui 6 senza alcuna pensione. La situazione economica è molto pesante con un'esposizione finanziaria di L. 500000 al mese. Il comitato fa salti mortali per portare avanti questa opera che il Comune si rifiuta di finanziare per divergenze politiche nei confronti del Comitato. Si provvede con offerte in denaro e natura di privati. C.M. non interviene per la gestione dopo il generoso contributo per la costruzione. Si può valutare se intervenire con una "una tantum".

La Cooperativa del trattore: in realtà più che di una cooperativa si tratta dell'uso del mezzo da parte del Comitato per i lavori dell'orto, per trasporto di derrate e di bambini. Non ha un bilancio proprio. L'uso del trattore è limitato ai soci (cresciuti di tre unità lo scorso anno) cioè da una dozzina di appartenenti al Comitato. La gente usa poco il trattore per la scarsa rendita del terreno e per l'alto costo della nafta.

Valutazione complessiva: Il Comitato è costituito da persone molto valide (due insegnanti, un chimico, un negoziante, agricoltori con piccoli appezzamenti di terreno coltivato). L'orientamento politico della quasi totalità dei soci del Comitato Popolo Unito non è quello del sindaco e della maggioranza e quindi tutta l'attività del Comitato stesso non è apprezzata e sostenuta. In Brasile il Sindaco è "il padrone" del paese e la corruzione è normale. Ad ogni cambiamento di maggioranza tutti gli impiegati del Comune, scuole, uffici, enti vari vengono sostituiti dai "vincitori" della competizione. E' normale che anche i nostri amici del Comitato sperino di risolvere i problemi e di pagare i debiti con l'auspicata vittoria alle prossime elezioni, tra due anni.

L'impegno dei membri del Comitato è lodevole anche se ci sono dei personalismi e una relativa partecipazione di tutti. Barbara è presente ma è lasciata un po' in disparte. Ha adottato una bimba di pochi mesi in precarie condizioni di salute.

Direi che il Comitato è un classico esempio di impegno politico-sociale a livello di base con i limiti del contesto politico-amministrativo del paese.

Proporrei di dare un contributo eccezionale di R.200 = £. 380.000 per rifare il tetto della casa dell'orto in quanto ho verificato che è pericolante e non ha più tenuta: piove sul tavolo e sul letto dei custodi.



## RELAZIONE SU OURO VERDE

Sono stato a Ouro Verde nei giorni 20-21 agosto con Sergio accolti nella casa di C.M. dove sono state sgombrate due camere per gli ospiti.

La casa è stata ampliata da due terrazze laterali che servono per i pasti dei bambini dell'orto. Il locale della lapidazione è stato trasformato in cucina per i ragazzi in quanto la lavorazione delle pietre è stata eliminata. Il responsabile del settore non ha dato buona prova, forse più preoccupato dei suoi interessi, e di fatto ha scoraggiato i giovani apprendisti (6-7) che hanno lasciato. Pare che non ci siano più le condizioni per riprendere questa attività.

L'orto dei ragazzi. E' coltivato molto bene da una donna a tempo pieno, da una ventina di bambini coordinati da una buona suora che fa anche catechismo e azione educativa. La suora è anche un'esperta di medicina alternativa (erbe e intrugli vari) e ha trasformato la casa in farmacia e ambulatorio con consulti, visite, massaggi, ecc.

L'officina meccanica. i tre giovani che vi lavorano si danno da fare ma la Direttoria si lamenta perché sembra che non siano corretti nel rendiconto.

In realtà è molto difficile un controllo su una attività come la riparazione delle auto e sullo stesso lavaggio, la nuova attività che si mostra utile e usata di cui però si ignora il rendimento economico.

Il trattore. Il trattorista è molto bravo ed onesto. Lavora per i soci e per i piccoli contadini del paese: ha con sé anche un apprendista. Il suo contributo alla ACOP è anche importante per le sue doti umane e per la sua presenza nella Direttoria. Fa anche il segretario e il verbalizzatore.

La tenda da farina. funziona sempre a pieno ritmo: sono soprattutto i più poveri che vengono a lavorare la mandioca. Ha un rendimento minimo per l'ACOP ma consente uno stipendio ad una donna con tre figli, abbandonata dal marito, che vive nelle due stanze e che fa anche da custode alla sede della tenda, delle macchine e dell'orto.

Le macchine caffè-riso. Sono molto usate, in particolare quella del caffè. Attualmente sono gestite da Gerardo, uomo di fiducia, competente e seriamente impegnato: ex sindacalista, 5 figli, un po' di terreno proprio. Le macchine offrono uno sconto economico ai soci. Questo fatto ha creato un problema di difficile soluzione. Un numero ormai notevole di soci dell'ACOP si iscrivono solo per avere questo sconto ma non partecipano all'attività della Cooperativa che per loro è solo questo strumento di risparmio. La Direttoria è stata sollecitata a verificare questa situazione. La crescita imprevista dei soci che ha portato la Coop. a 124 soci è dovuta anche a questa situazione che però non risponde alla finalità dell'ACOP.

La falegnameria è in crisi perché i due cugini che la conducevano sono andati via e i due apprendisti sono rimasti senza lavoro. Attualmente c'è un giovane che ha preso l'incarico, ma sembra poco affidabile. E' consolante il pensiero che quelli che vi hanno lavorato adesso si sono messi in proprio.

La costruzione dei blocchi e tegole. Non ci sono più delle persone interessate per la fabbricazione delle tegole. La macchina dei blocchi è guasta: l'incaricato li fabbrica a mano e li vende.

Il Sitio Paraguai è la migliore nostra realizzazione. E' quasi interamente coltivato; vi abitano sette famiglie; vi lavorano una trentina di soci nella parte alta sopra la diga. A valle della diga con l'irrigazione a pioggia è possibile una coltivazione intensiva di verdura che sta dando ottimi ottimi risultati e lavoro a una ventina di soci coordinati da un giovane agronomo che ha riorganizzato tutto il settore con l'intendimento di fare una larga produzione e commercializzazione.



Il terreno coltivato può essere ampliato e altri soci potranno entrare nel lavoro che è coordinato da una Commissione creata per questo di cui fa parte anche Alfredo, una delle persone più anziane dell'ACOP e che ha la stima di tutti: potrebbe anche essere il futuro presidente.

Una esigenza molto sentita potrebbe essere l'allacciamento di energia elettrica che porterebbe la luce nelle case, nella piccola scuola elementare (3 classi) che l'ACOP ospita nella casa di Sebastiano, e consentirebbe l'uso di un motore per sollevare l'acqua della diga sulla collina dalla quale per caduta potrebbe irrigare una notevole parte del Sitio a monte della diga.

Se il giovane agronomo rimarrà e mostrerà l'interesse che ha manifestato in questi mesi, tutta l'attività del Sitio potrebbe migliorare.

La Direttoria. Anche qui come altrove è difficile trovare delle persone dotate dei requisiti necessari per condurre e coordinare una attività cooperativistica che ha difficoltà e tentazioni notevoli. Questi contadini sono in larga parte semianalfabeti, non sono mai usciti dal loro paese, e sono vissuti o come dipendenti schiavizzati o nella miseria fatta di riso, mandioca e in una poverissima casa con parecchi figli. Spesso se qualcuno emerge è subito tentato di approfittarne; l'esempio delle autorità locali corrotte e corruttrici è una tentazione forte.

Lo scorso anno è stato caratterizzato dalla elezione a presidente di una persona diversa: istruita, proprietaria di un buon terreno con esperienza politica, di larghe vedute e forse ambiziosamente impegnato nell'ACOP: per avere dei sostenitori alle prossime elezioni.

Le buone idee e propositi che ci aveva manifestato lo scorso anno alla vigilia delle elezioni lo hanno accompagnato ma hanno avuto scarsa incidenza perché non ha saputo coinvolgere la Direttoria che ha lasciato un po' in disparte distinguendosi per una conduzione molto personale.

Non si presenterà più alle prossime elezioni per l'ACOP il mese prossimo perché dice di non avere la fiducia dei soci che lui vorrebbe. Ha un incarico nel Consiglio Comunale come coordinatore di una Commissione.

A questo proposito si può dire che l'ACOP è anche una scuola di crescita umana e politica, infatti nella attuale legislatura al Comune ci sono tre ex-membri dell'ACOP; il vice-sindaco, un assessore e un consigliere.

Il prossimo presidente dovrebbe essere Alfredo che non è una persona istruita, ma che è tra i fondatori dell'ACOP che non ha mai lasciata, in cui ha lavorato tenacemente e a cui è molto legato. Gode della fiducia di molti soci ed è onesto e pulito: senza ambizioni.

Avrà bisogno di un supporto per le questioni più politiche e di rapporti con l'esterno. Se il giovane agronomo persevererà potrà avere una buona collocazione con Alfredo che lo ha accompagnato appena arrivato entrando nella Commissione per il Sitio.

Valutazione. Credo che si possa dare nell'insieme una valutazione positiva con luci e ombre evidenti. Persone che fanno attività come la nostra, sono stupite del risultato, cioè di come questa Coop. funzioni anche senza l'assistenza diretta e il finanziamento dell'Europa.

La nostra visita annuale è importante e dà loro fiducia e credito.

Dal punto di vista di intervento finanziario ci sarebbero parecchie cose da fare, ma è bene che procedano da soli. Tuttavia mi permetterei di chiedere un intervento straordinario a favore dei più poveri. La pressa della tenda da farina è vecchia, pesante da usare, e rabberciata innumerevoli volte: occorrerebbe sostituirla.

Una buona pressa, adatta per quelli che vanno a lavorare la mandioca nella tenda da farina, è acquistabile al prezzo di L. 1.500.000. Sergio lo consiglia e sarebbe contento se volessimo fare questo regalo all'ACOP. Anch'io mi sentirei meglio nelle mie visite se non portassi "solo parole".



## RELAZIONE SU CACHOEIRA

Da Sergio a Cachoeira sono rimasto dal 21 al 28 agosto.

Sergio era stato in Italia un mese sino al 15 di agosto e mi ha raggiunto a Rio dove si è fermato un giorno ospite degli Urani. La notte dal 16 al 17 abbiamo fatto 12 ore di autobus per arrivare a Teofilo Otoni da cui siamo partiti con la sua macchina per Jampruca e poi Ouro Verde e Cachoeira, 560 km.

A Cachoeira ho trovato un buon clima di accoglienza per Sergio, assente da un mese, e per me che mancavo da due anni.

La situazione del paese e della parrocchia. Lo scorso anno è cambiato il sindaco, ma non lo stile della conduzione politica, l'incapacità (il sindaco è un ubriaccone, parente del precedente e da lui sponsorizzato per poter continuare a comandare), la corruzione e il disinteresse per i veri problemi della gente che sono evidenti. In un paese con larga presenza di alcolisti, il candidato sindaco ha fatto costruire piccoli bar al centro della piazza principale di quattro paesi dandoli in gestione ai suoi amici: monumento all'insipienza degli amministratori! Questo è solo un esempio.

Il rapporto con Sergio e l'AGRICAP, la coop. da noi finanziata, con l'amministrazione comunale è migliorato: al CET (Centro Comunitario Educativo), l'orto dei ragazzi, il Comune finanzia lo stipendio a una maestra e alla cuoca.

L'opera, dedicata alla madre dal sindaco precedente, costata non poco all'Amministrazione, è incompiuta.

La cura pastorale di Sergio si è allargata ad una seconda parrocchia a circa 50 km. nell'interno: ora si estende a due parrocchie e a 32 comunità sparse in un territorio in larga parte attraversato da strade sterrate e quasi impossibili: il Fiorino fa miracoli ed è sempre stracarico di persone che si incontrano tra i campi.

La gente ha una grande stima di Sergio: lo valuta un grande lavoratore, una eccezione nella tradizione clericale. La pratica religiosa è debole e la presenza delle sette è in concorrenza in molti villaggi.

Per Sergio il lavoro-sociale è parte integrante del suo servizio pastorale e prende buona parte del suo tempo.

Sergio deve trovare qualche persona che entri nella Coop. portando un minimo di esperienza e che si impegni seriamente per tenere insieme un patrimonio ormai molto consistente in termini di mezzi e strumenti, notevole e capace di grande sviluppo. La presenza dell'agronomo, che è entrato anche formalmente come socio nei giorni della mia presenza, può essere determinante anche se è giovane e "acculturato" rispetto agli altri soci.

Restano aperti due problemi: l'acquisto del trattore e l'uso del camion.

L'uso del camion è legato all'autista, persona onesta, competente e volenterosa che abita in un altro paese e che "non pianta" come loro.

I contadini non capiscono l'utilità del camion che invece con la propria attività può dare un provento fisso alla Coop. anche senza la presenza in loco se non per le necessità della Coop.

Si dovrà studiare una soluzione diversa che Sergio sta pensando.

Circa il trattore previsto dal progetto, ci sono delle perplessità da parte di Sergio perché teme che la sua gestione finisca di cadere sulle sue spalle e che i contadini messi di fronte al fatto che devono pagarne l'uso (nafta, manutenzione, conduttore, ecc.) finiscano per non usarlo e continuare a lavorare a mano.

Personalmente ritengo che il trattore sia utile, che la situazione possa evolversi anche nella mentalità dei contadini e che vedendone l'utilità finiscano per imparare a "conviverci in modo positivo"



Il CET, Centro educativo. A sostegno del Centro si è costituita una Commissione di quattro persone esterne che controllano e gestiscono la parte economica.

Le bambine sono 15-20, si trovano al pomeriggio, lavorano nella vecchia chiesa (bordato, crochè, costura) dalle 12,30 alle 15, poi vanno nell'orto per la merenda e doposcuola, e dopo giocano insieme sino alle 16,30.

I bambini sono 20-25, entrano alle 7,30. Caffè, doposcuola, lavoro (orto o falegnameria in alternativa), 10,30 ricreazione, 11 bagno, 11,30 pranzo. Dopo vanno (o dovrebbero andare) a scuola.

Gli addetti ai ragazzi/e sono: cuciniera, giardiniere, falegname, insegnante, due maestre di cucito. Questi fanno orari legati a quelli dei ragazzi/e.

I due pasti sono di fatto veri pranzo e cena.

#### L'AGRICAP

La situazione della coop. La realizzazione dell'opera nei suoi strumenti (terra, macchine, attrezzature varie, ecc.) si può dire ottima. La casa costruita quest'anno nel Sitio è veramente molto bella e funzionale: metà è occupata da una famiglia con due bambini che fa da custode del Sitio e l'altra metà è la sede della Coop. con sale per riunioni, cucina, servizi.

La tenda da farina si è arricchita di nuove macchine per il granturco, la mandioca, il riso, la canna, ed è stata ampliata per la sistemazione del trattore. I due bacini per l'irrigazione sono ampi e capaci: in uno c'è una gran quantità di pesci. Quasi la totalità del terreno è coltivata, salvo la parte che confina con l'esterno che ne circonda i 4/5 e che è rimasta bosco per dare umidità al terreno.

Il terreno è diviso in lotti coltivati da ciascuna famiglia; una parte è ad uso comunitario per coltivazioni che sono condotte in gruppo o in mutirao. Uno di questi lotti è irrigato a "goccia": si tratta di una nuova formula di irrigazione più razionale e meno dispersiva.

La coltivazione è in parte organizzata con la cura di un giovane, impiegato all'Uff. Imposte, che da qualche mese è stato assunto come consulente agricolo. Questa presenza è molto importante perché dovrebbe aiutare Sergio ed intervenire presso i contadini per assisterli, consigliarli e modernizzare il loro lavoro. Anche in questo caso ci auguriamo che questa presenza continui in forma attiva.

La guardia forestale ha consentito di disboscare altri 5 ettari di terreno boschivo che verranno affidati ad altri contadini prossimi soci.

L'anello debole dell'AGRICAP è la Direttoria che rispecchia la condizione dei contadini che hanno difficoltà a fare gruppo, a lavorare insieme, a capire le esigenze della collettività: la loro condizione sociale e culturale è più povera di quella di Ouro Verde. Lavorano abbastanza bene individualmente ma non sanno ancora stare insieme e rispettare le regole. La Direttoria è praticamente inesistente in quanto il presidente non sa intervenire a dovere, il tesoriere è spesso assente, i consiglieri sono passivi. Tutto il peso della conduzione finisce di cadere sulle spalle di Sergio che ha momenti di scoraggiamento e altri di ribellione nei loro confronti.

Il giardiniere lavora dalle 6,30 alle 18,30, è pagato dalla vendita dei prodotti al mercato o sul posto (anche qualche ragazzino va a vendere con la carretta), col suo lavoro provvede alle verdure per l'orto e insegna ai ragazzi più volenterosi. Il falegname lavora solo al mattino con i ragazzi che non vanno a lavorare nell'orto: per loro Sergio ha comprato delle macchine semplici ma utili (piallatrice, sega elettrica, lisciatrice, trapano, piccolo tornio).



La cuciniera lavora dalle 7 alle 16.30: fa minestra di riso e verdura, o pasta; una volta alla settimana carne e uova. Le razioni sono abbondanti, a volontà.

Le necessità per cui è stato richiesto un contributo per l'orto sono: riviste di cucito e maglia, cataloghi tipo "fai da te" per maglieria e sartoria, stoffa e lana per il lavoro delle ragazzine. Un frigorifero per conservare le derrate è ritenuto necessario.

#### Valutazione del CET

La nuova gestione con la divisione dei ragazzi e ragazze a orari diversi ha dato buoni risultati. Le bambine sono sempre presenti e di buona volontà. I ragazzi sono difficili da tenere. Sulla ventina di presenti, 4-5 sono molto irrequieti, spesso vengono a prendere la colazione e poi scappano per ritornare a mangiare il pranzo: la realtà delle loro famiglie è tragica.

La mia presenza è servita per fare il punto della situazione nelle due realtà. Ottimo l'incontro (riunione, pranzo insieme) con la Commissione e il personale dell'orto.

L'incontro con la Direttoria, l'ultimo giorno, è stato molto povero. I soci parlano poco; accettano senza reagire le osservazioni e le critiche anche pesanti che ho dovuto fare. La presenza è stata del 60% dei soci. Ringraziano, sono cordiali a modo loro, ma non c'è la vivacità di Ouro Verde. Dopo tre anni siamo di fatto agli inizi di un cammino che sarà lungo.

Dall'altra parte "Come Noi" e Sergio non hanno scelto i migliori, ma i poveri che hanno incontrato.

Credo che anche se il giudizio non è ancora del tutto positivo sulle persone, la fatica di Sergio e la nostra pazienza dovranno avere la meglio.

## RELAZIONE SU VILLA CANOAS DI RIO

Sono stato a Rio dal 10 al 16 agosto e poi dall'1 al 5 settembre.

Il progetto di Villa Canoas è in fase avanzata di preparazione dopo un primo studio di fattibilità, di avanprogetto e di accordi con la Municipalità di Rio che si occupa prevalentemente di opere infrastrutturali, quali la fognatura, le opere di viabilità, demolizione, ricostruzione di abitazioni, ecc.

Lo scopo del progetto di rendere umanamente abitabile quella favela e di dare agli abitanti abusivi lo stato di cittadini con tutti i diritti relativi e il riconoscimento catastale della propria abitazione, è un impegno notevole sia economico (R. 2,300 miliardi) sia di grande responsabilità verso la C.E. che interviene per il 35%, e verso la municipalità di Rio, che finanzia il 50% dell'opera. A "Come Noi" rimane il 15% che richiede un grosso sforzo di reperimento di mezzi finanziari.

La mia permanenza ha affiancato i contatti di Franco Urani che rimanendo a tempi alterni sul posto segue di fatto tutto lo svolgimento del progetto in rappresentanza di "Come Noi".

F. Urani farà una relazione dettagliata dei passi che si stanno facendo in particolare verso gli assessori interessati, i funzionari del Comune, gli architetti che hanno elaborato il progetto e che ne seguiranno l'esecuzione e il Comitato dei residenti che accompagneranno l'opera di intervento nel loro quartiere.

Qui mi limito a dire che l'ospitalità in casa Urani è sempre cordialissima e preziosa, che la competenza e l'assiduità di Franco è determinante e che il suo contatto con i residenti faciliterà certamente tutto lo svolgimento del progetto.

Saranno necessarie numerose modifiche dell'avanprogetto, ma nulla sarà sacrificato di quanto era nelle nostre prospettive sul terreno sociale: asilo, scuola, assistenza sociale, strutture comunitarie, corsi di formazione.

La gente non si rende ancora conto di quanto si farà e per il momento si limita a seguire con curiosità l'andirivieni dei tecnici.

L'associazione dei residenti è impegnata a far conoscere i termini dei problemi e a seguire i lavori dando un contributo necessario per trovare le soluzioni.

I lavori saranno iniziati nei cantieri in primavera (da noi) e prenderanno il via appena tutti gli accordi saranno perfezionati.